COMUNICATO STAMPA

Lancio del Report Card Innocenti n. 6
EMBARGO: 1 Marzo 2005, ore 10:00

In aumento la povertà dei bambini nei paesi ricchi

Uno studio dell'UNICEF sollecita i paesi dell'OCSE a definire sistemi di monitoraggio e un piano progressivo di riduzione della povertà

Roma, 1 Marzo 2005 – La percentuale di bambini che vivono in condizioni di povertà è aumentata, dagli inizi degli anni '90, in 17 paesi ricchi su 24, come sostiene un nuovo rapporto dell'UNICEF presentato oggi.

Nonostante l'opinione diffusa che la povertà infantile nei paesi ricchi sia in costante diminuzione, il rapporto rivela che soltanto in 4 paesi – Australia, Norvegia, Regno Unito e Stati Uniti – c'è stato un significativo decremento a partire dagli inizi degli anni '90. Tra questi, soltanto il Regno Unito ha mostrato un progresso significativo nella riduzione del tasso di povertà infantile.

Secondo il rapporto pubblicato dal Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, Danimarca e Finlandia hanno il tasso più basso di povertà infantile, inferiore al 3%, mentre la Norvegia è l'unico paese dove si può parlare di povertà infantile "molto bassa e in continua diminuzione".

Nel presentare lo studio sulla povertà nei paesi membri dell'OCSE, l'UNICEF sottolinea che la riduzione della povertà è uno degli Obiettivi del Millennio sottoscritti da tutti i paesi. La ricerca analizza dati comparabili e presenta delle stime totali sulla povertà nei paesi ricchi.

Il rapporto esamina i dati disponibili da parte di tutti i paesi e si domanda cosa fa salire i tassi della povertà infantile in alcuni paesi, mentre in altri si osservano significativi progressi.

La ricerca rileva che tre elementi fondamentali – fattori sociali, condizioni del mercato del lavoro e politiche di governo – sono determinanti per i tassi di povertà infantile. In particolare, l'impegno del governo nel combattere la povertà infantile e le politiche concretamente perseguite possono fare una differenza sostanziale. Le notevoli differenze registrate anche fra governi che destinano quantità simili di risorse indicano che contano non solo la quantità, ma anche la natura degli stanziamenti previsti.

Il rapporto indica che molti dei paesi OCSE avrebbero la possibilità di ridurre la povertà infantile al di sotto del 10% senza un innalzamento significativo della spesa generale.

Inoltre esso dimostra che una più alta spesa pubblica per la famiglia e l'assistenza sociale è associata in modo evidente con tassi di povertà infantile inferiori. In media si è visto che gli interventi governativi possono ridurre del 40% i tassi di povertà infantile che deriverebbero esclusivamente dalle forze di mercato.

United Nations Children's Fund
Innocenti Research Centre
Piazza SS. Annunziata 12
50122 Florence, Italy

Telephone +39-055-20330
Facsimile +39-055-2033220
http://www.unicef.org/irc
florence@unicef.org

COMUNICATO STAMPA

Lo studio afferma che le iniziative dei governi nei paesi con i tassi di povertà infantile più bassi al mondo – Danimarca, Finlandia e Norvegia – riducono la cosiddetta "povertà del mercato" dell'80% o più. Le iniziative dei governi nei paesi con i più alti tassi di povertà infantile del mondo – Messico e Stati Uniti – riducono invece la povertà infantile rispettivamente solo del 10% e del 15 %.

In Danimarca, Svezia, Finlandia e Belgio i tassi di povertà infantile sono al di sotto del 10% e almeno il 10% del Prodotto interno lordo è destinato alla spesa sociale finalizzata alla riduzione della povertà infantile. In questi paesi la percentuale di sussidi è maggiore per i bambini in età prescolare e viene meno dopo i 18 anni di età.

Invece, in Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna non soltanto piccole porzioni della spesa pubblica vengono destinate alla spesa sociale, ma questa ha un ruolo minimo nel proteggere le famiglie a basso reddito. In questi 5 paesi, che hanno alti tassi di povertà infantile, le risorse pubbliche dirette alle persone con basso reddito sono concentrate sulla popolazione dai 50 anni in su.

Il rapporto dell'UNICEF evidenzia le difficoltà insite nella definizione e misurazione della povertà infantile, sollecita i governi dei paesi ricchi a stabilire gli obiettivi per la riduzione della povertà infantile e a indicare una definizione di questa, insieme a piani programmatici e misure concrete per la sua riduzione.

Pur insistendo sul fatto che il reddito relativo resta un indicatore chiave della povertà, il rapporto ne mette in evidenza i limiti e sottolinea la necessità di individuare ulteriori misure per essere in grado di catturare anche altri aspetti della povertà. Ne *La condizione dell'Infanzia nel mondo,* pubblicato nel dicembre scorso, l'UNICEF ha proposto il livello di mancato accesso ai servizi di base come un nuovo indicatore per misurare la povertà dei bambini.

United Nations Children's Fund
Innocenti Research Centre
Piazza SS. Annunziata 12
50122 Florence, Italy

Telephone +39-055-20330
Facsimile +39-055-2033220
http://www.unicef.org/irc
florence@unicef.org

COMUNICATO STAMPA

Nota per la stampa

La serie delle *Report Cards Innocenti* è prodotta dal Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF di Firenze. Questa pubblicazione è la sesta della serie, che si pone l'obiettivo di registrare come i paesi industrializzati riescano a promuovere la realizzazione dei diritti umani dei loro bambini. E' anche la prima di una serie di rapporti *Innocenti* sulla *Povertà infantile nei paesi ricchi*.
Materiali per la stampa soggetti a embargo in lingua inglese, francese e italiana, nonché copie scaricabili del rapporto sono disponibili nella Sala stampa virtuale del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF: http://www.unicef-irc.org/presscentre/indexNewsroom.html

Per ulteriori informazioni si prega di mettersi in contatto con:

Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, Firenze

Salvador Herencia, (+39) 055 2033 354, sherencia@unicef.org
Patrizia Faustini, (+39) 055 2033 253, pfaustini@unicef.org
Marie Mukangendo, (+39) 055 2033 231 mmukangendo@unicef.org

Comitato italiano per l'UNICEF, Roma

Donata Lodi,(+39) 06 47 80 92 87, d.lodi@unicef.it
Luca Cappelletti, (+39) 06 47 80 92 33, press@unicef.it